# Comune di Riccione
## Provincia di Rimini

SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

# PSC

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

**TAVOLA 1.2**

**TUTELE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE E AREE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE.**

| ADOZIONE: | APPROVAZIONE: |
|---|---|
| Delibera di C.C. n. 30 del 8/04/2004 | Delibera di C.C. n. 34 del 23/04/2007 |


Il Sindaco — Daniele Imola
L'Assessore all'Urbanistica — Loretta Villa
Il Segretario Generale — Francesco Saracino
Il Dirigente — Guglielmo Zaffagnini

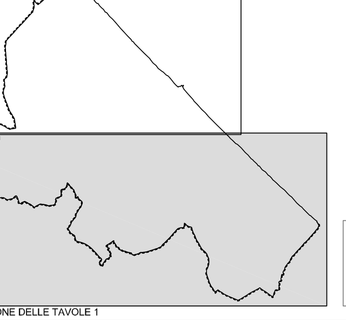

| Marzo 2007 | Scala 1:5.000 | Ufficio di Piano |
|---|---|---|


UFFICIO DI PIANO:

- Ing. Guglielmo Zaffagnini
- Avv. Enzo Castellani
- Arch. Daniele Mazza
- Dott. Maria Grazia Giannetti
- Geom. Delmo Tentoni
- Geom. Saul Matteo Saponi

COLLABORAZIONI:

- RESTITUZIONE GRAFICA E RICERCA DATI:
  - Geom. Sara Innocenti
  - Ing. Emanuele Lunedei
  - Arch. Annalisa Schiano
- VALSAT:
  Università degli studi di Bologna - Facoltà di Ingegneria
  Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale
  - Prof. Piero Secondini
  - Ing. Simona Tondelli
- AREA SUD E VINCOLI ARTISTICI E STORICI:
  Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura
  Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
  - Prof. Loris Macci
- GEOLOGO:
  - Dott. Vannoni Fabio (GEOPROGET - Riccione)
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:
  - Arch. Rudi Fallaci (TECNICOOP s.c.r.l. - Bologna)

QUADRO D'UNIONE DELLE TAVOLE 1


REGIONE EMILIA-ROMAGNA PROVINCIA DI RIMINI
AZIMUT
CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA
RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO ANNO 2002
Elemento CTRN ceduto in data 30/12/2002 - Firma Digitale N.7


C:\Uff_Piano_Ufficiale\PSC APPROVATO\Tavole P.S.C.\TAVOLA 1\TAVOLA 1.dwg

## LEGENDA

Confine comunale

### TUTELE GEOLOGICHE

Scarpata di terrazzo alluvionale

Frane:

- Frana per fenomeni attivi
- Deposito di versante - zone instabili per fenomeni quiesenti
- Deposito di versante - zone potenzialmente instabili
- Area sottoposta a interventi di consolidamento

Ambito di tutela della paleofalesia:

- Tratti parzialmente urbanizzati
- Tratti fortemente urbanizzati

### RISCHIO SISMICO

INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE SISMICHE:

intero territorio comunale classificato:
- in "Zona Sismica", con grado di sismicità S=9, ai sensi dell'art.3, della legge 02/02/1974, n° 64 (dichiarazione con D.M. del 23/07/1983);
- in Zona 2, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 (Cfr. Allegato A dell'Allegato 1) e tale classificazione è stata recepita e ribadita dalla Giunta Regionale E.R., con Deliberazione del 21/06/2003, n. 1435.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO SISMICO:

- Area a potenziale liquefacibilità dei terreni;
- Strutture geomorfologiche a potenziale amplificazione sismica: scarpate di terrazzo alluvionale;
- Aree a potenziale amplificazione sismica per fenomeni gravitanti e Depositi di versante;

### TUTELE IDROGEOLOGICHE

Zone a media vulnerabilità (art. 16 PTCP)

**RISCHIO IDRAULICO**

- Alveo
- Fascia a 200 anni post-interventi
- Fascia a 200 anni pre-interventi
- Delimitazione fascia a 500 anni

**AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO - CAPTAZIONI DEGLI ACQUEDOTTI**
(art. 94 del D.Lgs. 03/04/2006, n° 152,)

- Area di pertinenza dei punti di captazione (dell'acquedotto) ed individuazione del limite del perimetro della Zona di Tutela Assoluta dei punti delle captazioni, posto ad una distanza pari a ml.10 di raggio dal punto di captazione (art. 94, commi 1 e 3);
- Limite della Zona di Rispetto delle captazioni, posto ad una distanza pari a ml. 200 di raggio dal punto di captazione (art. 94, commi 1, 4, 5 e 6);

### RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE:

Perimetro del "Centro Abitato" definito ai sensi dell'art. A-5, comma 6° della L.R. n° 20 del 24/03/2000 coincidente con la Delimitazione del "Territorio Urbanizzato" classificato, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. d), della stessa legge;

**FASCE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA':**

**STRADALE**

Fasce di rispetto stradale definite ai sensi degli artt. 16, 17, 18, del D.Lgs. n° 285 del 30/04/1992 e s.m., "Nuovo Codice della Strada" e delimitate ai sensi degli artt. 26, 27, 28, del D.Lgs. n° 495 del 16/12/1992 e s.m., "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" (individuate in base alla classificazione della rete stradale, ai sensi del comma 5, dell'art. 13 e con i tipi individuati al comma 2, dell'art. 2, del D.Lgs. n° 285 del 30/04/1992 e s.m. e del D.P.R. n° 495 del 16/12/1992 e s.m. effettuata anche per le strade non comunali in attesa della loro classificazione da parte degli organi competenti)

Corridoio di salvaguardia per l'attuabilità degli interventi infrastrutturali relativi al tracciato della nuova "S.S. 16" in attesa della progettazione esecutiva

**FERROVIARIA**

Fasce di ml. 30 di larghezza misurati a partire dalla più vicina rotaia e dal limite esterno delle officine o degli impianti (art. 49 D.P.R. n. 753/80 e art. 1 D.M. 03/08/1981);

**AMBITI DEMANIALI MARITTIMI**

Zona di 30 ml. di larghezza dal limite del Demanio Marittimo - art. 55 C.d.N.;
*(Delimitazione su base catastale)*

AREE DEMANIALI MARITTIME DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE IN RELAZIONE AGLI INTERESSI DELLA SICUREZZA DELLO STATO E ALLE ESIGENZE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA, SULLE QUALI LA COMPETENZA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE RESTA IN CAPO ALLO STATO, AI SENSI DELL'ART. N. 59 DEL D.P.R. 24/07/1977, N. 616:

Ambito portuale (Delimitazione del Porto Canale così come individuato nell'elenco allegato al D.P.C.M. 21/12/1995);

**AMBITO AEROPORTUALE**

Area Aeroportuale

ZONE INTERESSATE DALLE DIREZIONI DI ATTERRAGGIO E DALLE ALTRE DIREZIONI SOGGETTE A LIMITAZIONI IN MATERIA DI OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE (ARTT. 714, 714 BIS, 715, 715 BIS E 715 TER, C.d.N. come modificati, sostituiti o introdotti dalla L. 58/1963):

ZONE DETERMINATE AI SENSI DELL'ART. 715 TER DEL C.D.N. E INDICATE NELLE MAPPE APPROVATE CON I D.M. N. 64 DEL 27/02/1970 E D.M. DEL 28/01/1976, AI SENSI DELL'ART. 715 QUATER DEL C.D.N. STESSO:

- Zona "A"- Velatura azzurra (aree sulla direttrice di atterraggio comprese tra 300 metri e 3 Km dal perimetro dell'Aeroporto - artt. 715 e 715bis del C.d.N.);
- Zona "B"- Velatura gialla (aree sulla direttrice di atterraggio fino a 300 metri dal perimetro dell'Aeroporto - artt. 715 e 715bis del C.d.N.);
- Zona "C"- Velatura rossa (aree nelle altre direzioni di atterraggio fino a 300 metri dal perimetro dell'Aeroporto - artt. 715 e 715bis del C.d.N.);

ULTERIORI AREE INDIVIDUATE AI SENSI DEL C.D.N., MA NON INDICATE NE' NELLE MAPPE DELLE LIMITAZIONI, NE' NEGLI SPECIFICI DECRETI SU INDICATI, DI APPROVAZIONE DELLE MEDESIME:

- Limite delle aree nella direttrice di atterraggio comprese tra 3 Km e 15 Km dal perimetro dell'Aeroporto - art. 715 bis del C.d.N.;
- Limite delle aree nelle altre direzioni diverse da quelle di atterraggio comprese tra 300 metri e 3 Km dal perimetro dell'Aeroporto - art. 715 del C.d.N.;
- Limite delle aree nelle altre direzioni diverse da quelle di atterraggio comprese tra 3 Km e 5 Km dal perimetro dell'Aeroporto - art. 715 del C.d.N.;
- Limite delle aree intorno all'areoporto militare comprese tra 3 Km e 7.5 Km dal perimetro dell'Aeroporto - art. 715 bis del C.d.N.;

N.B. In materia di limitazione e rimozione degli ostacoli esterni al sedime aeroportuale si applicano altresì le disposizioni previste nel capitolo 4 dell'annesso ICAO n. 14, Volume I, "Aerodromi" terza edizione del luglio 1999 e successici emendamenti, recepito con Decreto 23 maggio 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. n. 137/02) ed il Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, edizione 2 del 21 ottobre 2003, deliberato dall'ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Cfr. Comunicato in G.U. n. 257/03)

### FASCE DI RISPETTO DALLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE ED ATTREZZATURE

**FASCE DI RISPETTO AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI MIN. LL.PP. DEL 04/02/1977**
(Disposizioni emanate ai sensi della L. 10/05/1976, n. 319 ora abrogata):

**ACQUEDOTTO DI ROMAGNA**

Tracciato e fasce di rispetto per condotte:

- fino a DN 500 compreso - fascia di inedificabilità di larghezza pari a m. 7.00;
- da DN 500 a DN 900 compreso - fascia di inedificabilità di larghezza pari a ml. 9.00;

**DEPURATORE**

Ambito di rispetto dell'impianto di depurazione (fascia di larghezza massima pari a ml. 100);

**GASDOTTI**

- Perimetro area di pertinenza cabine gas metano;
- Tracciato condotta di adduzione DN 150;
- Fascia di rispetto degli impianti ai sensi del D.M. 24/11/1984 e s.m. (larghezza pari a ml. 100+100, comprensiva della prima fascia di servitù di larghezza pari a ml. 12+12);

**RISPETTI DA IMPIANTI FISSI PER IL TRASPORTO E LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E PER LE TELECOMUNICAZIONI:**

**ELETTRODOTTI, CABINE E SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE:**

Individuazione della linea di mezzeria degli elettrodotti e/o di delimitazione delle aree o delle parti in tensione di cabine e sottostazioni elettriche soggetti alle norme di cui al R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, al D.M. 21/03/1988 n. 449 e s.m. e i., alla L.R. 30/2000, n. 3, alla Direttiva per l'applicazione della L.R. 30/2000, emanata dalla G.R. il 20/02/2001, con Deliberazione n. 197, pubblicata sul B.U.R. n. 40 del 16/03/2001 e s.m., ed altresì alla L. 22/02/2001, n. 36 e al D.P.C.M. 08/07/2003;#

- Impianti da 132 kV
- Impianti inferiori a 132 kV

Fasce di attenzione, dalle linee (elettrodotti) ed impianti elettrici di cui al comma 1 dell'art. 13, individuate a norma del comma 4° dello stesso articolo, della L.R. 31/10/2000, n. 30, per il raggiungimento dell'obiettivo di **qualità di 0,2 μ Tesla**
(precisando che ai sensi del punto 13.3, della Direttiva di cui sopra, è comunque consentita la definizione di ampiezze minori qualora si dimostri il perseguimento dell'obiettivo di qualità così come definito dal punto 13.1, ed altresì che, nel caso di linee ed impianti elettrici ad Alta e/o Media Tensione coesistenti si applicano le disposizioni di cui al punto 13.4, della medesima Direttiva)

DIMENSIONI DELLE FASCE DI ATTENZIONE (OBIETTIVO DI QUALITA' DI 0,2 μ Tesla):
(calcolate a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse centrale della linea ed applicate a ciascun lato della linea)

| | | |
|---|---|---|
| Per linee a 132 kV (Terna singola) | = | 50 metri; |
| Per linee aeree in conduttori nudi a 15 kV | = | 20 metri; |
| Per linee aeree in cavo protetto a 15 kV* | = | 3 metri; |
| Per linee interrate in cavo a 15 kV* | = | 3 metri; |

(*) non è disegnato il limite di distanza, ma solo la linea, dalla quale applicare la distanza di rispetto

Fasce di attenzione, dalle linee (elettrodotti) ed impianti elettrici di cui al comma 1 dell'art. 13, individuate a norma del comma 4° dello stesso articolo, della L.R. 31/10/2000, n. 30, per il raggiungimento del valore di cautela **di 0,5 μ Tesla**
(precisando che nel caso di linee e impianti elettrici ad Alta e/o Media Tensione coesistenti si applicano le disposizioni di cui al punto 13.4, Direttiva)

DIMENSIONI DELLE FASCE DI ATTENZIONE (OBIETTIVO DI QUALITA' RAPPRESENTATO DAL VALORE DI CAUTELA DI 0,5 μ Tesla):
(calcolate a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse centrale della linea ed applicate a ciascun lato della linea, con riferimento alle dimensioni riportate nelle tabelle di cui all'art. 15 della Direttiva Regionale)

| | | |
|---|---|---|
| Per linee a 132 kV (Terna singola) | = | 30 metri; |
| Per linee aeree in conduttori nudi a 15 kV | = | 13 metri; |
| Per linee aeree in cavo protetto a 15 kV* | = | 2 metri; |
| Per linee interrate in cavo a 15 kV* | = | 2 metri; |

(*) non è disegnato il limite di distanza, ma solo la linea, dalla quale applicare la distanza di rispetto

Distanze di rispetto dai conduttori delle linee (elettrodotti) e/o dalle parti in tensione delle cabine e delle sottostazioni elettriche **inferiori a 132 kV** a norma del D.M. 21/03/1988 n. 449 modificato dal D.M. 16/01/1991 n. 1260 - Punto 2.1.08 - Distanze di rispetto dai fabbricati: Distanza non inferiore di (3+0.010 U) metri;

DIMENSIONI DELLE DISTANZE DI RISPETTO:
(calcolate a partire dalla linea e/o dalle cabine):

| | | |
|---|---|---|
| Per linee aeree in conduttori nudi o in cavo protetto a 15 kV* | = | 3.15 metri; |
| Per le cabine elettriche 15 kV* | = | 3.15 metri; |

(*) non è disegnato il limite di distanza, ma solo la linea e/o l'ubicazione della cabine, dalle quali applicare le distanze di rispetto

*# Per tali impianti sono definite anche proprie fasce di servitù di elettrodotto in favore dei proprietari dei medesimi impianti, imposte ai sensi delle leggi vigenti, le cui ampiezze sono indicate nelle tavole specifiche del Quadro Conoscitivo:*

**IMPIANTI FISSI DI EMITTENTI RADIO E TELEVISIVE:**

Impianti esistenti (antenne) per l'emittenza radio e televisiva con potenza massima di 7 Watt

**RETICOLO IDROGRAFICO SECONDARIO:**

**ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DELLA L. 05/01/1994, N° 36 E DEL D.P.R. 18/02/1999, N° 238 (Vedi anche in Tavola 2 - invasi e alvei dei corsi d'acqua ...... e reticolo principale delle "ACQUE PUBBLICHE".....):**

Corsi d'acqua minori quali, rii, scoli consorziali e fossi, classificati demaniali, ai quali si applicano le fasce di rispetto a norma di legge
(previste dalle disposizioni e prescrizioni contenute nel Titolo VI, Capo I, del R.D. 08/05/1904, n. 368, nel R.D. 25/07/1904, n. 523, nel R.D. 9/12/1937, n. 2669 e nell'art. 41 del D.Lgs. 11/05/1999, n. 152 (in particolare vedi artt. 132, 133, 134 e 140, del R.D. 368/1904 e artt. 93, 95 ,96 del R.D. 523/1904):

- a cielo aperto
- tombinati

Corsi d'acqua con le stesse caratteristiche di cui sopra in capo al Consorzio di Bonifica e quindi soggetti anche alle norme di Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale (Delibera del Consorzio n° 2/94/CA);

- a cielo aperto
- tombinati

**FASCE DI RISPETTO DALLE ATTREZZATURE:**

**CIMITERI**

Aree soggette a rispetto dei complessi cimiteriali
(pari a ml. 100 per il cimitero di V.le Giulio Cesare - come definito dall'O.S. n° 39/2000 e ml. 200 per il cimitero di V.le Udine).